

Potrebbe interessarti anche: La Passione Secondo Matteo, fino al 3 maggio 2021 , Melanie C in concerto, 8 maggio 2021 , Ultimo in concerto a San Siro - Stadi 2021, dal 2 luglio al 3 luglio 2021 , Le Vibrazioni in Orchestra: concerto con Beppe Vessicchio, 2 febbraio 2021



Il disco di Giulia Malaspina

Vecchio magico italian style in aiuto del jazz nato a Boston

di Luigi Bolognini

Della 31enne milanese Giulia Malaspina, jazzista con una forte formazione internazionale, tra cui il Berklee College of Music di Boston, venerdì 29 esce il disco *Estete*, titolo non a caso di un capolavoro di Bruno Martino. Il disco contiene altri classici di Sergio Endrigo, Paolo Conte, Gino Paoli e Luigi Tenco («Mi sono innamorata di te»).

● a pagina 11



▲ **Al pianoforte** Giulia Malaspina riprende e rielabora brani d'autore

L'intervista

Giulia Malaspina “Magiche canzoni a ritmo jazz e soul”

di Luigi Bolognini

Sul rapporto tra le canzoni di oggi e quelle del passato ci sono due partiti. C'è chi sceglie le prime, perché rappresentano lo spirito del



tempo che si vive. C'è chi sceglie le seconde perché sono scritte come difficilmente si scriverà qualcosa del genere nuovamente, perché sono dei classici. A questo partito è iscritta la 31enne milanese Giulia Malaspina, jazzista con una forte formazione internazionale, tra cui il Berklee College of Music di Boston, che venerdì 29 esce con il disco *Estate*, titolo non a caso di un capolavoro di Bruno Martino.

Non a caso, Malaspina, perché lei ha riarrangiato questo brano.

«Sì, nasce tutto da qui. Ero all'ultimo anno a Boston e ho deciso di sperimentare un arrangiamento con tecniche moderne, ma mischiando generi musicali diversi, come jazz, neo-soul e musica latina. ed è venuto spontaneo scegliere un classico italiano, non solo per le mie origini, ma anche perché mi serviva una canzone piena di melodia e armonia, i brani di oggi hanno tutti melodie deboli, ma anche perché è cambiato il metodo di scrittura. Morale, ho passato un'intera una notte in uno studio di registrazione a Boston coi miei compagni di Berklee, ed ecco il risultato».

A cui però ora seguono altri classici, tutti riuniti in questo disco.

«Il gioco è divertente e affascinante, e regala calore in tempi in cui ne abbiamo assai bisogno, non parlo solo del meteo, ma più in generale della situazione che stiamo vivendo. Certo, ho avuto l'imbarazzo della scelta, prima di decidere per Sergio Endrigo (*Io che amo solo te*), Paolo Conte (*Onda su onda* e *Azzurro*),

Migliacci e Defilippi (*Tintarella di luna*), Gino Paoli (*Questa lunga storia d'amore*) e Luigi Tenco (*Mi sono innamorata di te*)».

Grandi classici, appunto, ma cosa pensa che possano dire a un ragazzo di oggi?

«Infatti non è il tipo di spettatore a cui mi rivolgo, non mi sono posta quel problema. Io vorrei essere

ascoltata da chi conosce già questi brani, per averli vissuti allora o per averli ascoltati nel tempo. Insomma a chi possa fare un paragone tra la versione originale e questa, perché in alcuni casi ho proprio stravolto tutto. *Onda su onda* è esplosa di Brasile e latina, *Tintarella di luna* ha un nuovo vestito ed era inevitabile perché non canto certo come Mina».

Ci sono altri motivi per la scelta di brani così vecchi?

«Beh, quelle canzoni avevano la magia della semplicità: se va ad analizzarle musicalmente sono semplici, eppure – anzi proprio per questo – perfette. E non nascevano con un obiettivo di mercato. Certo, volevano vendere, e vendettero tutte tantissimo, ma non erano commerciali come le intendiamo noi. E poi credo che in Italia ci sia un clamoroso patrimonio di autori ancora da recuperare: gente che è stata famosa e lo è ancora, ma che va valorizzata ancor di più».

Ad esempio?

«Per dirne due del disco, Bruno De Filippi va ancora capito appieno. E Sergio Endrigo: tutti conoscono 3-4 canzoni sue, le più famose, ma ne ha scritte centinaia ed è un patrimonio che andrà riscoperto».

Intende provvedere lei?

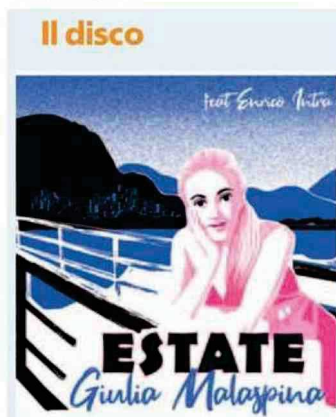
«Vuol dire se ho un seguito di questo disco in testa? Sì, per il semplice motivo che scegliere le canzoni da inserire in questo è stato

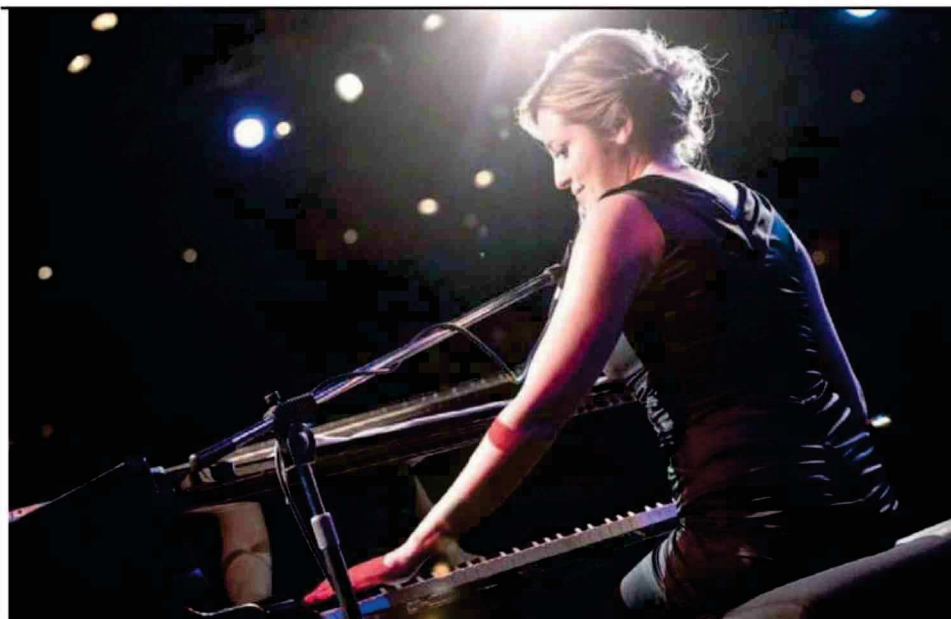


difficilissimo, ho dovuto scartare con dolore altri capolavori. Anche se il prossimo progetto sarà un disco di brani originali insieme al produttore americano Jim Beard che uscirà nella seconda parte del 2021».

Ci racconti qualcosa di lei per chiudere, a parte Berklee.

«Posso dire che devo ringraziare una persona su tutte, il mio mentore Enrico Intra, con cui mi sono diplomata ai Civici corsi di jazz e che mi ha aiutato parecchio in questo disco. E che non vedo l'ora di tornare nella dimensione live, che è la mia: sono stata già anche al Blue Note e il palco mi manca tantissimo».





▲ **Musicista**

Giulia Malaspina, 31 anni milanese, ha studiato al Berklee College of Music di Boston: nel suo disco rivisita classici italiani (da Conte a Tenco) in chiave jazz e soul